Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 118

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 17 maggio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 39 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 166; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Densa battaglia tra Cassino e la costa adriatica

Caposaldi nemici sotto il fuoco di grosse formazioni della Luftwaffe

Duemila velivoli perduti finora dall'avversario all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Dal fronte orientale viene segnalata soltanto attività locale sul Basso Nistro e davanti ai Carpazi.

Reparti della contraerea dell'esercito hanno abbattuto dall'inizio della campagna all'Est duemila velivoli nemici; di questi trecento sono stati abbattuti soltanto dalle sezioni 273.a e 279.a di contraerea dell'Esercito.

Sul fronte meridionale italiano il nemico ha continuato i suoi attacchi con l'intervento di nuove divisioni di fanteria e corazzate contro il nostro sistema difensivo, con epicentro a sud di Cassino.

Dopo accaniti combattimenti alterni, sono andate perdute alcune posizioni in altura.

In altri settori sono state eliminate, o bloccate in contrattacco, le infiltrazioni locali.

Una grossa formazione di velivoli da combattimento ha bombardato nelle tarde ore serali del 15 maggio, con buon successo, capisaldi nemici nella zona di Cassino. Sono stati provocati incendi ed esplosioni.

Durante attacchi di singoli velivoli da molestia britannici nella zona di Colonia e di Mannheim, nonchè durante voli sulla baia di Kiel sono stati abbattuti la scorsa notte quattro velivoli nemici.

Nelle prime ore del mattino del 16 maggio grosse formazioni di velivoli da combattimento pesanti tedeschi hanno bombardato con un gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie la città portuale britannica di Portsmouth.

La situazione

Sul basso Nistro i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi dalla testa di ponte ristretta senza però poter riconquistare il terreno perduto per le azioni tedesche nei giorni precedenti.

Essi hanno perduto 23 carri armati e diverse migliaia di morti e feriti.

Velivoli da combattimento e da battaglia hanno appoggiato una controazione tedesca, nonostante le difficili condizioni atmosferiche ed hanno messo fuori combattimento 12 carri armati.

Dal resto del fronte orientale si segnalano solo vittoriose azioni tedesche davanti ai Carpazi e puntate di ricognizione ungheresi.

Lungo il medio Seret, ad est di Leopoli e a sud di Nevel continuano i movimenti sovietici da lungo tempo osservati.

Da parte tedesca si ritiene prossima la ripresa di attacchi bolscevichi in questa zona.

Sul medio Seret i bolscevichi hanno subito recentemente uno scacco, quando hanno tentato di sfondare con circa trenta divisioni il fronte tedesco - romeno.

Dopo il fallimento della offensiva anglo-americana nelle prime giornate di marzo, stroncata dalla forza dei paracadutisti tedeschi, la calma delle ultime settimane è stata improvvisamente troncata dall'accendersi di violenti combattimenti.

Il Comando tedesco conosceva perfettamente i movimenti del nemico e si attendeva da tempo una nuova serie di attacchi in direzione di Roma.

Il settore a nord di Minturno, le sponde del Garigliano, il massiccio montuoso di Cassino e la zona collinosa a nord del monte Cairo sono trasformati in poche ore in un minaccioso campo di battaglia.

Dopo una intensa preparazione da parte delle artiglierie il nemico è passato il 12 maggio all'attacco. [illegible] non è stato possibile riconoscere le vere intenzioni del nemico [illegible] centri d'attacco, ma la difesa tedesca ha opposto dovunque accanita resistenza e [illegible] linee tedesche [illegible] facilmente.

A nord - ovest del monte Cairo nelle vicinanze di Terelle, paracadutisti tedeschi hanno respinto unità polacche. E' pure fallito un tentativo di guado del nemico oltre il Rapido a sud di Cassino.

Sembra però che l'epicentro delle operazioni nemiche si trovi più a sud. Reparti dell'VIII Armata, appoggiati da carri armati, fatti affluire in questo settore dalle zone adriatiche, hanno tentato di raggiungere la valle del Liri. Mentre la V Armata attacca nella zona di Minturno a nord delle foci del Garigliano. Nella notte di venerdì alcune unità nemiche sono riuscite a oltrepassare il Rapido ed il Garigliano a nord e a sud del Liri.

Con una manovra a tenaglia egli si è avvicinato alla valle del Liri da nord e da sud. Le truppe tedesche oppongono dovunque un'aspra resistenza. Le puntate dell'avversario verso occidente hanno come obbiettivo di circondare Cassino da sud.

Granatieri tedeschi sono passati anche in questo settore al contrattacco. Tutta la valle e la pianura del Liri saranno contese metro a metro ed anche qui il nemico subirà un nuovo colpo alla «Cassino».

Nella zona di Minturno e sul basso Garigliano le puntate nemiche sono state effettuate in due direzioni: una in direzione della nuova via Appia verso il mare e l'altra nella zona di Castelforte verso nord - ovest.

Castelforte stessa, aspramente contesa, è rimasta in mano tedesca.

Le difficoltà del terreno aggravano le operazioni sulla via Appia, per questo le puntate più importanti si svolgono verso Castelforte.

La battaglia sul fronte italiano si è accesa di nuovo in tutta la sua violenza. L'avversario tenta già un combattimento per Roma, ma deve fare i conti con i reggimenti tedeschi provati da settimane e mesi di duro lotta ma indomiti.

Due mesi fa presso Cassino il nemico ha già tentato di aprirsi una strada verso Roma.

Oggi egli spera di potersela aprire dal Rapido fino al mare tirreno.

Ma i granatieri tedeschi sono pronti alla difesa più accanita.

Aspetti della lotta sul fronte meridionale

Potenza e precisione delle artiglierie tedesche

BERLINO, 16 maggio.

Gli occhi del mondo sono fissi sull'Italia dove i primi cannoni della battaglia per l'Europa hanno aperto il loro fuoco tambureggiante.

Questo fronte di ventiquattro miglia, è al suo terzo giorno d'intensa vita e l'offensiva nemica viene ufficialmente descritta dalla stampa anglosassone come «un progresso costante». Da Berlino riferisce che la lotta «aumenta di violenza» ma che lascia perfettamente serene le superiori truppe germaniche.

Queste caute descrizioni confermano la ferocia della battaglia. La resistenza germanica è solida ed efficace, dimostrando non solo il tradizionale valore dei soldati germanici ma anche l'importanza che si annette a questo fronte.

Oggi una fitta nebbia copre la vallata del campo di battaglia tanto che in alcuni punti non si vede che a pochi metri di distanza delle linee. Ciò ha ostacolato il compimento dell'attività aerea ed impacciato i movimenti terrestri e d'altro canto, nascosto in certi punti i movimenti delle truppe delle retrovie.

L'offensiva nemica sempre sviluppandosi in direzione della vallata del Liri, deve, continuamente verso la zona di Cassino. Il comunicato «alleato» afferma che le truppe alleate hanno mantenuto l'impeto del loro attacco contro il settore nord-occidentale della linea «Gustav», mentre i corrispondenti del giornalismo anglosassone rilevano che «la suddetta linea non è stata ancora intaccata».

Bisogna osservare in proposito, che questa linea non è una sottile fascia di fortificazioni, bensì un complesso di appostamenti bellici di notevole profondità in terreno montagnoso e che, quindi, l'eventuale sfondamento di qualche porzione di territorio non significa un vero e proprio spostamento della linea.

Anche la stampa algerina rileva l'accanita resistenza opposta dai tedeschi, ed aggiunge che truppe fresche vengono fatte affluire presso l'8° Armata, evidentemente «epaupera» dei suoi effettivi.

Il sergente nordamericano Roger Dalkin nativo di Chicago, fatto prigioniero presso Minturno, ha dichiarato: «Malgrado il potentissimo appoggio di artiglieria e di velivoli di combattimento e carri armati promessi dal generale Alexander, il nostro reggimento al settore di Minturno è stato completamente sterminato. Il tiro delle artiglierie e lanciabombe dei tedeschi doveva essere [illegible] sempre correre sotto il grandinare delle granate.

Alla sera del secondo giorno eravamo riusciti ad avanzare di cinquecento metri.

Una granata ha centrato in pieno il comando del nostro battaglione uccidendo il comandante ed il suo stato maggiore.

Il battaglione è stato tagliato letteralmente a pezzi tranne pochi superstiti fatti prigionieri dai tedeschi. Io stesso ho contato sul settore dinanzi alla mia squadra le salme di duecento carristi falciati dal fuoco dell'artiglieria tedesca».

598 velivoli abbattuti

dalla difesa germanica in due settimane

BERLINO, 16 maggio.

Nel corso delle due prime settimane di maggio, riferisce l'Agenzia internazionale d'informazioni, le forze della difesa controaerea germanica hanno abbattuto nel cielo del Reich e sui territori occidentali, come pure su quelli europei sud-orientali, 598 velivoli nemici, tra cui non meno di 400 quadrimotori da bombardamento.

Successi tedeschi

nel Mediterraneo

BERLINO, 16 maggio.

A quanto apprende l'Agenzia Internazionale di Informazioni la contraerea tedesca sull'isola di Paros nell'Egeo, ha abbattuto due aerosiluranti britannici del tipo «Beautighter». Nella regione dell'Italia meridionale l'artiglieria contraerea della Luftwaffe annuncia l'abbattimento, sulla costa occidentale, di tre bombardieri del tipo «Mitchell». Sulla coste orientale italiana sempre la contraerea ha abbattuto due velivoli nemici. Sulla regione del fronte cacciatori tedeschi hanno abbattuto un velivolo da caccia americano.

Nella notte sul 15 maggio un convoglio tedesco davanti a Viareggio ha scongiurato l'attacco di aerosiluranti britannici evitando diversi siluri.

Nell'isola d'Elba, la contraerea della Marina ha abbattuto tre bombardieri nemici, 4 altri sono stati fatti precipitare dalla contraerea della Luftwaffe sopra Ancona.

Il terrorismo aereo

non è sufficiente per la vittoria

GINEVRA, 16 maggio.

Il commentatore militare del *Times*, Cyrill Falls, afferma in un articolo che coloro i quali credono ancora nella guerra aerea come in un fattore decisivo per la vittoria hanno dimenticato di prendere in considerazione alcuni elementi che favoriscono indiscutibilmente l'avversario.

Secondo Falls tali elementi sono: La difesa aerea, la forza di resistenza morale, la divisione e il perfetto mascheramento degli obbiettivi militari, e soprattutto la forza morale del nemico che non può venir abbattuta malgrado i più accaniti bombardamenti.

Sulla difesa aerea si è già parlato abbastanza ed ognuno conosce ormai la potenza del caccia tedesco. Per quello che riguarda il morale di resistenza è risultato che gli attacchi terroristici hanno rafforzato e non indebolito i nervi della popolazione tedesca.

Per quanto riguarda la protezione ed il mascheramento delle più grandi fabbriche belliche Falls afferma che questa è una delle maggiori difficoltà incontrate dagli aviatori anglo-americani per l'individuazione dei loro obbiettivi. In conclusione il commentatore inglese afferma che il tentativo di indebolire in modo decisivo l'avversario per mezzo del terrorismo aereo, può considerarsi fallito.

Algeri centrale di propaganda

agitatoria bolscevica

LISBONA, 16 maggio.

Il movimento comunista che dall'Africa settentrionale tenta di allungare i suoi tentacoli verso la penisola iberica, viene osservato con grande preoccupazione dal Portogallo. Lo scrittore Porto da Gruz pubblica un articolo nel giornale «Esfera» sotto il titolo «Attenzione Portogallo» nel quale egli scrive fra l'altro che da quando è terminata la guerra nell'Africa settentrionale si è avuto il risultato che i bolscevichi hanno potuto stabilire una testa di ponte da dove tentano di sorprendere e di annientare l'Europa.

Il famigerato comitato di Algeri è animato da un'attività febbrile. Da lì partono gli agenti ed i piani per la bolscevizzazione di tutto il mondo. Quegli elementi che sono al servizio dei bolscevichi si nascondono sotto le spoglie di commessi viaggiatori, di periti tecnici, di diplomatici, di incaricati per l'esportazione di tutti quei minerali che sono necessari agli Stati neutrali e riescono in tal modo a penetrare in altri paesi e preparano colà la rivoluzione e la miseria a quei popoli che hanno tentato così a lungo e con tanti sforzi di restare fuori dal conflitto.

Chang Kai Schek chiede

aiuti agli "alleati"

STOCCOLMA, 16 maggio.

Chang Kai Schek avrebbe rivolto un appello agli «alleati» per ricevere il più presto possibile dei soccorsi.

La visita del vice-presidente degli Stati Uniti Wallace a Chung Ching sembra rappresenti un peggioramento della situazione.

Nei circoli cinesi di Londra si afferma che le armate di Chung Ching hanno urgente bisogno di materiale da guerra d'ogni tipo.

Riposo del carrista dopo le grandi battaglie sul Seret (Foto P. K.)

Bolscevismo "reazionario„

E' interessante osservare come proprio in questo momento sta svolgendosi nell'Unione sovietica un avvenimento che trova il suo esatto esempio in quello che a suo tempo è successo in Inghilterra, sebbene sotto altri auspici. Allora Churchill, sfruttando i successi dell'ottava armata a El Alamein, con un energico strappo al timone della politica interna seppe consolidare il predominio del partito conservatore che da tempo era passato piuttosto in retroscena vedendosi costretto a cedere delle posizioni alla sinistra e di fare — in apparenza — delle concessioni nel campo politico-sociale. Ora sul retroscena dell'avanzata sovietica sul fronte dell'Est possiamo constatare un avvenimento del tutto simile, un vero e proprio «passo reazionario» del bolscevismo.

Certi ambienti borghesi dell'Inghilterra e dei paesi neutrali vivono sempre ancora nell'illusione che certi fatti, come l'abolizione dei commissari politici nell'armata rossa, l'apparente scioglimento del Comintern, la collaborazione con la Chiesa ortodossa, il chiasso con cui si accenna alla «costruzione federativa» della U.S.S.R., siano i primi passi di una reale «evoluzione» nell'Unione sovietica tendenti a darle man mano il carattere di uno «Stato nazionale borghese», sebbene con uno sfondo più o meno socialista. In realtà queste misure sono nient'altro che degli inganni; dietro le quinte succede proprio il contrario: il partito comunista, nel tempo delle cruente disfatte messo piuttosto in disparte, ritorna ad afferrare — e in modo più decisivo di prima — tutto il potere.

Jacques Aubert, un acuto conoscitore dell'Unione sovietica, ci dimostra questo sviluppo in un saldo documentato articolo pubblicato sul nuovo giornale svizzero *Feuille d'Avis*. Nella prima fase del conflitto con la Germania Stalin ed il suo regime vennero a trovarsi in una posizione molto critica che trovò la sua espressione specialmente nell'esercito, dove molti alti ufficiali volsero le spalle ai sovietici ed enormi masse di truppa alzarono le mani preferendo la prigionia al combattimento. Non è affatto da stupirsi, così l'Aubert, se in quei momenti di dura prova la consueta glorificazione del partito comunista fu notevolmente smorzata. Stalin si rivolse allora al patriottismo delle masse accennando in special modo alla parte importante riservata ai senza-partito nell'ora solenne quando «la patria è in pericolo». Anzi, il dittatore rosso si rivolse anche alla Chiesa ortodossa finora crudelmente perseguitata, pretendendo da essa di incoraggiare il popolo alla massima resistenza contro il nemico della patria.

Oggi però — è sempre l'articolista che prosegue in base a recentissime informazioni — si delinea chiaramente un contro-movimento nell'Unione sovietica. Risulta dalle pubblicazioni della stampa sovietica, che nell'ultimo tempo le sezioni provinciali e comunali del partito comunista hanno intensificato la loro pressione su tutti i rami dell'amministrazione pubblica, e che anche nell'industria e nell'agricoltura le organizzazioni comuniste sono state notevolmente rafforzate. Delle cosidette «brigate di prima linea», composte esclusivamente di giovani comunisti, sono state formate con lo scopo di sorvegliare, da agenti segreti, l'umore delle masse lavoratrici. Un decreto dell'Associazione giovanile comunista ha fissato le norme secondo le quali «l'educazione dovrà svolgersi esclusivamente nello spirito leninistico-staliniano». Quello che tali norme significano specialmente nel campo politico-culturale, lo sappiamo molto bene.

Significativo anche come ora si procede nell'armata rossa. I commissari sono stati sostituiti da tutt'un sistema complicato di uffici, di cellule, di ispettori politici che permette una molto più intensa sorveglianza politica di quella esercitata prima dai soli commissari politici. In stretto connesso con ciò è assai importante il fatto che Stalin, il maresciallo di motu proprio, nella sua veste di dirigente del partito comunista viene esaltato anche come il geniale condottiero dell'armata sovietica. E' del resto interessante a sapere che il «maresciallo» ha fatto divulgare in un'edizione di dieci milioni di opuscoli i discorsi che tenne elogiando l'opera di Lenin, per dimostrare che egli stesso si sente il vero successore e continuatore del fondatore del bolscevismo.

Così il partito comunista ritorna ufficialmente e pubblicamente ad esercitare il potere che effettivamente non ha mai lasciato. E' da sottolineare che la cosidetta riforma costituzionale ebbe le sue origini non in una proposta del governo, bensì in una risoluzione del partito comunista. Difatti, i nuovi «commissari del popolo», insediati in base alla riforma, occupano tutti delle alte cariche in seno al partito comunista. Anche nei territori dove i sovietici sono ritornati nel corso degli ultimi mesi, il sistema bolscevico viene ripristinato con tutte le sue vessazioni poliziesche, con la confisca del patrimonio privato a favore dei «Kolchos» ecc. Sono questi fatti la triste ma adatta cornice del «passo reazionario comunista» attualmente in corso.

L'autore dell'articolo viene poi alla conclusione: «Questa reazione non esclude necessariamente l'esistenza e lo sviluppo di tendenze nazionali, dimostra però che la dittatura comunista fa del tutto per paralizzarle. Solo in un secondo tempo si vedrà fino a che punto la reazione saprà effettuare i suoi propositi. Ma i fatti citati sono per noi di un'enorme importanza perchè ci illuminano sulle sorti dei territori minacciati di un'invasione da parte delle truppe sovietiche».

La minaccia dell'Europa da parte del bolscevismo ha oggi assolutamente lo stesso carattere degli anni decorsi, come è lecito dedurre dai fatti esposti dallo Aubert. Tutte le idee di un'«evoluzione» del bolscevismo non sono altro che la capitolazione spirituale di qualche cervello pappagallesco davanti alle gherminelle dei prestidigitatori del Cremlino.

N. S.

L'Italia nuovamente parte attiva a fianco delle Nazioni del Tripartito

DAL QUARTIER GENERALE ITALIANO, 16 maggio.

L'Italia fascista e repubblicana è entrata nuovamente a far parte attiva nel fronte del Tripartito.

Il periodo di decadenza morale politica e militare della scorsa estate che ha portato al completo disgregamento delle forze militari dell'Italia di Vittorio Emanuele è ora completamente superato con la partecipazione delle energie nazionali sotto la guida del Duce. La formazione di un nuovo Esercito italiano al comando del ministro della guerra Maresciallo Graziani, prosegue con il sostegno dei camerati tedeschi.

Dovunque è palese la nuova disciplina, il nuovo spirito di decisione e di sacrificio per liberare l'Italia dagli invasori anglosassoni. In Italia e in Germania vengono ora attrezzate nuove divisioni di volontari e di chiamati delle classi giovanili.

Esse sono fornite delle armi più moderne e vengono guidate da un corpo di ufficiali scelti. Alcuni reparti sono già impiegati nella prima linea del fronte meridionale ed hanno potuto dimostrare il loro spirito combattivo.

Squadriglie della nuova Aviazione sono state impiegate efficacemente nell'Italia settentrionale e centrale ed hanno abbattuto numerosi apparecchi nemici con pochissime perdite da parte loro.

Le imprese della giovane aviazione italiana sono state pienamente riconosciute da parte tedesca. Siluranti italiane sono pure impiegate nelle zone costiere.

Accanto alla creazione del nuovo Esercito prosegue quella della Guardia nazionale repubblicana che assumerà i compiti della Milizia fascista. La Guardia Nazionale, composta quasi esclusivamente di fascisti volontari, conta oggi alcune centinaia di migliaia di uomini. Essa garantisce l'unione e l'ordine interni ed è impiegata soprattutto nella lotta contro le bande di partigiani composte esclusivamente da elementi comunisti e da sbandati che terrorizzano le zone montuose dell'Italia settentrionale e centrale e che vengono continuamente rifornite per via aera dagli anglo-americani.

Nel campo della politica interna continua il consolidamento del governo fascista repubblicano il cui primo compito sarà di far risorgere nel popolo lo spirito di sacrificio, di decisione nella lotta e di fede nel destino nazionale.

Il fallimento dei tentativi di sciopero proclamati e provocati per il 1. maggio dalle potenze anglosassoni, ha dimostrato che i lavoratori italiani sono perfettamente consci dell'importanza della loro opera di fronte allo Stato ed al popolo, nell'attuale fase decisiva

Malgrado le difficoltà dell'approvvigionamento alimentare si è riusciti, con l'aiuto tedesco, ad aumentare, sensibilmente le razioni del pane per i giovani e per i lavoratori.

Nella struttura politico-sociale è stato effettuato con un decreto del Duce un radicale cambiamento.

L'Italia fascista è ora di nuovo in linea a fianco della Germania, del Giappone e degli altri Stati del patto Tripartito contro le potenze ebraico-plutocratiche. *(D.N.B.)*

L'artiglieria inglese cannoneggia

una città nella contea di Sussex durante una manovra militare

STOCCOLMA, 16 maggio.

L'artiglieria inglese ha colpito domenica mattina, durante un esercizio, erroneamente la piccola cittadina di Steyning nella contea di Sussex.

Durante il periodo di un'ora e mezza le granate malamente dirette sono cadute nella cittadina e i suoi dintorni.

Anche la difesa nazionale che ha partecipato all'esercizio è rimasta presa nel fuoco. Due civili e un soldato sono stati uccisi; tre abitanti, come pure un tenente e un sottoufficiale feriti.

Stalin vuole

bolscevizzare l'Europa

BERNA, 16 maggio.

La *Basser Nationalzeitung* vede nelle pretese dei sovietici di prender parte ad un'occupazione della Norvegia un'ulteriore prova per le intenzioni di Stalin di bolscevizzare tutta l'Europa.

Negli ultimi giorni l'Unione Sovietica ha effettuato alcune trattative con il governo fuggiasco norvegese a Londra. Nel nord europeo sta sorgendo una viva inquietudine a causa delle recenti notizie sovietiche. Se sembra strano il fatto che i sovietici pretendano ora di dividere con i loro alleati la sorveglianza e l'amministrazione del Paese ci si chiede ora se i bolscevichi non avessero per caso pure l'intenzione di impadronirsi del territorio di Petsamo già richiesto dai finlandesi e di alcuni porti nell'Estremo nord sui quali la Russia zarista aveva già delle pretese.

"La tragedia italiana„

E' uscito in nitida edizione un volumetto contenente il saggio «La tragedia italiana» del giornalista svizzero Paul Gentizon, e del quale tempo fa abbiamo dati ampi riassunti.

In questo saggio, pubblicato nel fascicolo di novembre della rivista *Le Mois Suisse*, l'autore offre un quadro vivissimo degli avvenimenti che hanno contristato l'Italia con il colpo di Stato del 25 luglio e il conseguente armistizio dell'8 settembre.

E' un giornalista neutrale che parla: e perciò tanto più interessante ed importante è il giudizio che egli dà delle cose nostre. Particolarmente significativo è il giudizio sulla portata storica del Fascismo e sull'opera del Duce, oltre alla fiducia nella vitalità e nell'avvenire dell'Italia quale traspare da tutto lo scritto: è una documentazione perciò che ogni italiano dovrebbe conoscere e meditare.

I nipponici sventano decisamente azioni avversarie nella zona di Hohima

Vani attacchi cinesi sul fiume Salween

TOKIO, 16 maggio.

L'Agenzia Domei apprende che al fronte indiano, a nord-ovest di Hohima le truppe nipponiche hanno decisamente frustrato tentativi nemici di occupare la famosa quota 461. Dure perdite in uomini e materiale sono state inflitte all'avversario. Il nemico, successivamente tornato all'attacco delle posizioni giapponesi, è stato sempre dai nipponici respinto.

Durante un violento scontro, questi ultimi hanno distrutto o catturato dieci su venti carri armati nemici attaccanti. Altre gravi perdite hanno subito le truppe indù, aventi tentato di notte ancora una volta invano, l'ardua impresa di respingere i soldati del Tenno dalle posizioni da questi conquistate nelle recenti vittoriose operazioni.

Un tentativo cinese di passare il fiume Salween e puntare verso ovest, è stato sventato in diversi punti.

Il 27 aprile forti truppe di Chung King, ben appoggiate, avevano tentato di passare il fiume ma sono state attaccate da reparti nipponici a circa 30 chilometri a nord di Tengyer. Prima che le operazioni di traghetto potessero fare progressi, la gran parte delle truppe cinesi è stata annientata.

Il 12 maggio il tentativo è stato ripetuto su cinque diversi punti, ma anche questa volta le controazioni nipponiche hanno frustrato le intenzioni cinesi. Nel frattempo altri reparti nipponici hanno condotto operazioni contro posizioni di Chung King, cosicchè il piano per passare il fiume Salween è stato completamente sventato.

Le condizioni di rifornimento della Cina di Chung King sono divenute caotiche. Le armate sono denutrite e in preda alle epidemie. Il rifornimento di carri armati e di cannoni mancano quasi completamente e le truppe dispongono soltanto di pochi aeroplani. Gli scacchi militari non formano però le maggiori preoccupazioni per la Cina di Chung King. Il Paese non è certo compatto sotto la guida di un solo capo. Esso è diviso in due parti tra il governo comunista e il governo Kuomintang. Da tre anni cinquecentomila soldati di Chang Kai Schek sono impiegati nella Cina del nord per sorvegliare i movimenti delle armate comuniste.

La tradizionale corruzione non accenna a diminuire. Informazioni più particolareggiate sulla Cina di Chung Ching non si possono avere a causa di una ferrea censura.

IL TRADIMENTO DI BADOGLIO

Il pericolo giudaico al sorgere dell'unità d'Italia

II.

« Anche attorno Garibaldi gli ebrei non scarseggiarono: fra i dodicimila che erano con lui nel 1859, circa 400 erano ebrei. Fra essi: Guastalla, Arbib, Rava, Porto Cohen, Nathan, Levi, Uzielli ebbero funzioni importantissime. Fra i «Mille» vi erano sette ebrei.

« E' certo che, fatta l'Italia, i «sopraggiunti» ebrei seppero invadere così presto e così accortamente il nuovo Stato, da riuscire a controllarlo. Non ebbero troppi riguardi per i vecchi rivoluzionari sentimentali che lo avevano creato; questi furono presto liquidati e messi alla porta, senza attendere che li eliminasse la morte; parve agli ebrei ed ai loro protetti troppo pigra la morte.

« Gli ebrei che, a giudizio di uno dei loro, il Lombroso, sono capaci di plasmarsi meglio degli altri, secondo i vari caratteri regionali di uno stesso paese, ebbero quindi buon gioco nel nuovo Stato italiano che, appena sorto, rappresentava una unità politica non omogenea, essendo un aggregato con tradizioni diverse.

« Liquidati i «sentimentali» che avevano rischiato la pelle per fare l'Italia, gli affaristi presero il sopravvento e cominciò la scalata a tutti i poteri da parte di avventurieri senza scrupoli.

« Gli ebrei — gli eterni sfruttatori delle fatiche altrui — che, prima, si erano tenuti dietro le quinte, incominciarono lo spaccio del paradiso in terra, ma a scadenza dilazionata, per meglio organizzare nel frattempo il proprio parassitismo.

« E' proprio a quest'epoca che risalgono le baronie e i titoli degli ebrei Franchetti, Todros, Corinaldi, Montel, Leonino, Levi, Lombroso, Castelnuovo, Vitta, seguiti più tardi dagli Ottolenghi, De Veali, Sacerdoti, Weil, Weiss, Padoa, Da Zara, ecc....

« La massoneria fu la scala usata dagli ebrei per l'arrembaggio del nuovo Stato. Essa divenne il loro segno. Con essa fecero breccia ovunque. Senza di essa resterebbero inspiegati molti altri fattori, anche utili, come ad esempio le numerose defezioni di Ministri, Generali ed Ammiragli borbonici, venuti meno al loro giuramento.

« Costituito il Grande Oriente italiano, nel 1861, fu posto a capo di esso un certo Cordova, al quale successero: De Luca, Frapolli, Lemmi, Ferrari, Nathan. Il primo Gran Segretario del Grande Oriente italiano fu Davide Levi: una tribù di ebrei e di marrani!

« Vi è stata costante dipendenza della massoneria italiana all'ebraismo, prima e dopo la formazione del Regno d'Italia. Aspetti di uno stesso fenomeno, fermenti della stessa decomposizione.

« Tutti gli ebrei erano massoni e liberi pensatori frenetici, senza il minimo pudore e l'elementare rispetto ai costumi, alla fede, alla religione degli altri, che poi erano la stragrande maggioranza del paese.

« Il maggior numero dei nostri dirigenti statali, in tutti i campi, particolarmente in quelli delle Forze Armate, della Giustizia, della Pubblica Istruzione, delle Belle Arti, appartenevano alla massoneria e non pochi erano ebrei. I non iscritti alla massoneria contavano ben poco; ed erano considerati, come lo sono, sostanzialmente, ancor oggi, quali esponenti di una classe di «iloti».

« Lo strumento che più facilitò agli ebrei la scalata al potere effettivo è stata la Stampa. Anche gli ebrei italiani si diedero alla conquista della Stampa. Guardiamo i più importanti giornali.

« Nel 1870 il giornale crispino La Riforma *aveva il suo principale collaboratore in Primo Levi; il mazziniano* Dovere *era sostenuto da Nathan;* L'Opinione *era stata fondata e diretta da Giacomo Dina, passato poi al* Corriere di Milano, *del quale è stato anche redattore politico Emilio Treves. Il deputato Raffaele Sonzogno è stato Direttore della* Gazzetta di Milano. *Tutti ebrei!*

« Nel 1880 si scoprì che i cinque principali giornali d'Italia erano sovvenzionati dal noto banchiere ebreo Oblieght.

« Nel 1890 Roma aveva una loggia composta solo da ebrei; e i giornali: Tribuna, Riforma, Capitan Fracassa, Messaggero, Campidoglio *erano diretti o redatti in gran parte da ebrei. Anche la Stampa liberale di Trieste era nelle mani di ebrei mantovani, livornesi ed armeni.*

« Proprietari e direttori dell'«Agenzia Stefani» erano gli ebrei Oblieght e Friedländer; corrispondente italiano della «Reuter» era l'ebreo Arbib. Lo stesso Eduardo Scarfoglio fondò il Corriere di Napoli *coi denari del ricco ebreo Matteo Schilizzi. Il giornale italiano di Trieste irredenta era* Il Piccolo *dell'ebreo Teodoro Mayer.*

« Per 18 anni, dal 1905 al 1923, è stato Presidente dell'Associazione della Stampa italiana l'ebreo triestino Salvatore Barzilai, preceduto in tale carica dall'ebreo Luigi Luzzatti.

« La maggiore Agenzia di Pubblicità, quella che ha avuto il controllo, per molti anni, di tutti i giornali d'Italia, è stata la ebraica «Haasenstein und Wogler».

« Anche l'ambiente teatrale italiano, al pari di quello francese e tedesco, fu invaso dagli ebrei.

« Ritornando indietro, si trova Ispettore di tutte le Scuole del Regno un altro ebreo: Rava; e Vice Presidente della Camera Isacco Maurogonato, diventato poi Pesaro Maurogonato.

« Il nostro destino monetario fu per molti anni nelle mani delle Case Rothschild e Ambron, alleate del Ministro Magliani.

« Per molti anni, l'ebreo Malvano ha avuto la direzione di tutto il nostro Ministero degli Esteri; ne rappresentava la continuità con il grado di Segretario Generale.

« Abbiamo avuto ripetutamente ebrei come Capi di Governo. Nessuno può valutare quale sia stata l'opera talmudica dell'ebreo Mortara, Ministro di Grazia e Giustizia, e, per così lungo tempo, Presidente della Corte di Cassazione del Regno.

« La conquista ebraica dell'Italia — scriveva sempre Preziosi — era stata così completa, che, nella prima edizione dei Protocolli dei Savi di Sion, *da me edita nel 1920 e dedicata agli Italiani, potei così concludere la documentata «appendice»:*

« Notiamo anzitutto, quello che gli ebrei stessi ammettono; cioè che in nessun Paese essi si sono trovati e si trovano a loro agio tanto quanto in Italia. Essi, pur essendo tra noi minuscola minoranza — non più di cinquantamila — posseggono in Italia una posizione predominante, in quanto sono preposti alle direttive dei centri nervosi della vita nazionale. Basta, per accorgersene, dare all'intorno un'occhiata anche fugace. Gli ebrei sono, in Italia, alla testa della grande banca; danno una percentuale altissima di membri ai Consigli di Amministrazione delle nostre Società Anonime; sono numerosi tra i membri del Senato e della Camera dei Deputati; occupano i primi e più importanti posti nelle nostre Amministrazioni statali. Nel campo dell'insegnamento sono numerosissimi e alcune Facoltà delle nostre Università sono divenute un loro campo chiuso. Hanno nelle mani quasi tutte le Case Editrici librarie d'Italia. Molta parte dei giornali quotidiani sono nelle loro mani, e non è mistero per nessuno l'incetta che, proprio di questi giorni, la Banca ebraica sta facendo di quelli fra i maggiori nostri giornali che erano fuori del suo controllo. Si aggiunga che i maggiori e più influenti demagoghi, come i più attivi agitatori della classe lavoratrice, sono ebrei o sotto influenza ebraica. Nè si dimentichi che tutte le iniziative affaristiche, anche quelle a tinta patriottica, hanno alla loro testa un ebreo.

« All'attento osservatore non può certo sfuggire la graduale applicazione, anche in Italia, del metodo pel conseguimento del fine ebraico di conquista, così come è delineato nei *Protocolli dei Savi Anziani di Sion*, cioè: disgregamento dell'esercito; equivoco controllo sulla Stampa; spogliazione dei proprietari; tasse di ogni genere sulla proprietà immobiliare; lusso sfrenato; enorme diffusione della letteratura pornografica; occupazione delle fabbriche; comportamento dei contadini nell'Emilia, nel Veneto, in Piemonte, ecc.; sementi impedite; bestiame fatto morire di fame; aumenti di mercedi sempre superati dagli aumenti di prezzi. Come si vede, il piano ebraico è in pieno svolgimento.

« Tutto questo diciamo, a guisa di elencazione, guardando solo alla scena. Ma uno sguardo al retroscena ci porterà a vedere, che l'ebreo è il vero manovratore della vita economica, politica, sociale nonchè, cosa che più conta, internazionale del nostro Paese.

« L'agente maggiore d'Israele per l'attuazione del terribile piano è stata ed è la Banca. Invero, la Banca internazionale ebraica, a mezzo dei suoi complici, ha operato in Italia conformemente alle sue caratteristiche generali: mettendo, cioè, la Banca nazionale sotto il dominio dell'Alta finanza ebraica internazionale; le banche apparentemente nazionali, alla loro volta, hanno asservito le industrie ed il commercio; le banche e le industrie si sono impadronite della Stampa. Queste tre forze riunite hanno asservito gli uomini politici, ed oggi siamo nella condizione che nessun uomo politico in Italia può, non diciamo governare, ma neppur ricostituire un Gabinetto, senza l'appoggio dell'Alta Banca, che ha il controllo della Stampa e, quindi, forma l'opinione pubblica.

« Tutto questo gigantesco piano ha dietro di sè una sola forza motrice: «l'oro»; la più grande potenza moderna, detenuta dagli ebrei, i quali, in 48 ore, possono estrarne dai loro tesori qualsiasi quantità (Protocollo N. 22). Di tale oro è di quello passato per le mani di Lenin, qualche rivoletto è corso anche nella vostra terra.

« Italiani: forse, siamo ancora in tempo. Nel VI Centenario dantesco ricordate il monito di Colui che «mostrò ciò che potea la lingua nostra»:

«Uomini siate, e non pecore matte
Sì che 'l giudeo tra voi di voi non rida».

(continua)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 0.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.39

Ai commercianti e ai contadini

Vi parlerò piano e chiaro. E con senso pratico. Come voi di solito agite.

E' strano, ma ai commercianti e ai contadini in questa guerra, non si è parlato quasi mai. Chi sa perchè? Non so. So solo che si è fatto male.

Si è fatto male perchè i commercianti e i contadini si sono a poco a poco scordati di tante cose, di troppe cose. Per esempio che bisognerebbe procurare di aiutarci l'un altro: specie durante un guerra.

Sarò ancora più chiaro: i generi necessari alla vita e gli oggetti indispensabili per esistere con un certo decoro nella società, non avrebbero dovuto raggiungere certi prezzi.

Perchè? Perchè è un correre verso l'inflazione, verso la svalutazione della moneta. Perchè è un generare la necessità di rialzare i salari. Salari che una volta rialzati non possono ancora soddisfare i bisogni, perchè voi, nel frattempo — appunto perchè dimentichi che vivete in società con altri uomini e che in questa società non esistono solo i vostri interessi — avete di nuovo rialzato i prezzi.

D'altra parte è inutile che io vi venga a spiegare cose che voi quotidianamente vi preoccupate di conoscere. In caso sarete sempre voi che potrete dare lezioni a me.

Detto questo, ricordata cioè la vostra naturale tendenza a rialzare i prezzi non appena ve ne offra il pretesto — e di pretesti, in tempo di guerra, se ne trovano parecchi — analizziamo un po' le conseguenze che tutto ciò può portare all'economia della Nazione. E non solo alla sua economia.

Ho già accennato alla svalutazione della moneta. Il fenomeno, per quanto complesso, si può spiegare ugualmente con poche parole.

Anzitutto è giusto riconoscere che da quando v'è notizia di storia economica la quantità di moneta in circolazione ha sempre mostrato tendenza a crescere. Se non altro per le necessità della pubblica finanza.

Quindi, ovvia conseguenza — direte voi — anche i prezzi tenderanno a crescere.

Esatto. Ma ciò dovrebbe avvenire solo entro certi limiti, regolati appunto dalla emissione di carta moneta. E sempre in subordinazione al variare della circolazione.

Non dovrebbe invece mai avvenire che i prezzi siano loro, col loro arbitrario rialzo, dovuto solo a brame di superiori, fittizzi guadagni, a dare il ritmo all'emissione di carta moneta come oggi purtroppo accade.

E, tanto per intenderci, io qui parlo dei prezzi del «mercato nero» che, purtroppo, sono quelli che effettivamente regolano gli scambi: non dei prezzi di calmiere stabiliti dallo Stato appunto in base alla naturale svalutazione della moneta.

E' appunto perchè gli scambi avvengano in base ai prezzi del «mercato nero» e non a quelli di calmiere fissati dallo Stato, che l'Istituto di emissione si vede costretto, per sostenere il ritmo acquistato dalla realtà economica operante di fatto, a stampare nuova carta moneta in quantità superiore a quella che sarebbe sufficiente se i prezzi rispettassero veramente i limiti posti.

Per quanto ciò vada a detrimento di tutta l'economia del Paese, lo Stato non può agire diversamente. Non farlo vorrebbe dire fallire. E uno Stato non può fallire.

Tra l'altro poi esiste anche una certa aliquota di cittadini (e anche qui commercianti e contadini hanno la loro buona parte) che imbosca il denaro per averne sempre a disposizione una considerevole quantità.

E' la così detta «tesaurizzazione della moneta» che porta un notevole squilibrio nella circolazione. Man mano che il danaro viene tolto dal mercato — dato che le esigenze economiche sono sempre le stesse, anzi, abbiamo visto che vanno naturalmente aumentando, specie durante una guerra — la Banca centrale emette nuovo denaro per ristabilire l'equilibrio perduto. E' fatale. Ci vuol poco a comprenderlo. Se i maggiori interessati non si preoccupano di questa paurosa corsa verso l'inflazione — e dimostrano di non preoccuparsene affatto tenendo in vita il «mercato nero» e la «tesaurizzazione della moneta» — lo Stato nulla può fare. La guerra ha le sue necessità. Lo Stato ha il dovere di sopravvivere, se i suoi cittadini non si preoccupano, loro per primi, di non aggravare il fenomeno «svalutazione della moneta» non può certo preoccuparsene oltre al limite delle sue possibilità lo Stato.

Sono cose sin troppo chiare. Forse per questo nessuno le vuol capire.

Insistere nel «mercato nero» vuol dire rovinare se stessi e i propri simili. Soprattutto i propri simili dalle possibilità economiche limitate.

Che a voi ciò interessi poco, può essere vero. Ma, credete a me, non è nemmeno eccessivamente pulito. Non è pulito perchè in conseguenza di ciò tanta altra gente soffre più del necessario le conseguenze dello stato di emergenza attuale. Ne soffre perchè le sue disponibilità economiche normali non possono essere all'altezza del ritmo infernale che voi commercianti e contadini, avete impresso ai prezzi delle cose più necessarie e indispensabili alla vita. Non cercate scuse. Voi meglio di tutti sapete che queste sono verità. Verità indiscutibili. Volete guadagnare troppo, ecco tutto. E per far questo imboscate la roba e la vendete a prezzi maggiorati.

Per il consumatore ordinario, a prezzi ordinari, a prezzi di calmiere non avete quasi mai nulla. Ma in base ai prezzi del «mercato nero» la roba vien fuori. Sono cose che ogni massaia, ogni padre di famiglia purtroppo ben conosce. State dunque calmi e tranquilli e seguitemi ancora nel mio discorrere.

Potrei dirvi che questo vostro correre affannoso al guadagno illecito rassomiglia stranamente a certe vesciche che si lasciano si gonfiare sino all'inverosimile, ma che però uno spillo, un minuscolo spillo può improvvisamente afflosciare. Uno spillo che potrebbe essere di diverse nature. E che forse voi stessi, comportandovi così, date inconsciamente in mano al Destino.

Io parlo tenendo presente la storia. La storia insegna tante cose. Le insegna perchè porta a guardare un po' più in là del proprio naso o della realtà attuale. Ma a voi la storia non direbbe niente. Perciò rinuncio a convincervi che forse domani tutto il danaro intascato oggi disonestamente potrebbe essere solo della cartaccia, lurida cartaccia. Tanto non mi credereste.

Parliamo piuttosto delle conseguenze che i prezzi addirittura proibitivi del «mercato nero» possono avere sul decadimento di certe virtù della società.

Voi meglio di tutti (e dico meglio di tutti, perchè certamente nulla manca in casa vostra) sapete che per lavorare e per vivere occorre mangiare e vestire. Ora chi deve mangiare e vestire (dico vestire, ma comprendo in questa espressione anche il mantenimento di una casa) e che non sia commerciante o contadino, deve spendere. (Voi più che spendere «barattate» una merce con un'altra: fate scambio). Ora gli stipendi ed i salari hanno un limite oltre il quale è impossibile andare. Ma non sempre bastano per soddisfare tutti i bisogni di una famiglia. E allora?

Allora, per quei disgraziati che non ce la fanno a sostenere con il loro stipendio o con il loro salario la gara con i vostri prezzi da «mercato nero» non ci sono che due soluzioni. O partire un po' la fame e immiserire nell'abbigliamento; o riuscire ad arrotondare lo stipendio od il salario per mezzo di qualche «espediente». «Espediente» che può avere diverse nature. Non tutte belle e non tutte onorevoli. Soprattutto non tutte favorevoli a sostenere il tono della morale corrente.

Capisco che a voi forse poco importa della morale. Anzi non avete certo dispiaciuti se pure a voi, personalmente, può capitare di dover approfittare delle debolezze altrui in questo campo, ma spero ammetterete almeno che ciò possa preoccupare chi pensa che il fenomeno «corruzione» oltre che sugli individui singoli si ripercuote anche sulla Nazione.

Ora se è vero che voi non «obbligate» nessuno a corrompersi, è altrettanto vero che non fate nulla per non «portare» uno a corrompersi.

Sottigliezze morali, siamo d'accordo; cose che — dite voi — non hanno poi tanta importanza nella vita; ma di cui ci si accorge purtroppo tutto d'un tratto. Cose poco pulite. E le cose poco pulite non possono portare nulla di buono. Nemmeno ai contadini e ai commercianti.

Non vorrei dirvi di più. Non lo meritereste. Ma ci sono gli altri: coloro che qualche volta voi affamate o portate a «vendersi» o a «prostituirsi» in qualche modo per pagare le vostre pretese. (E credete a me, non tutti o tutte provano piacere a farlo). Costoro meritano di essere sostenuti e difesi.

Ebbene è per loro che vi esorto a essere più umani. Forse siete ancora in tempo a cancellare tutte le brutture di cui vi siete resi responsabili. Vi conviene. Vi conviene, se non oltro per mettere un po' a posto o vostre coscienze. Non si sa mai....

Julius

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Bassano Michele, Bocciante Maria e Giuseppe, Disegai Giovanni, Di Novi Vito, Contessa Mario e Maria, Butignano Luigi, Lo Tesoriere Angelo, Iazzi Vito, Teresa e Mario; Carroccio Giovanni, Luigi e Lucia, Normeno Celestina, Perilli Luigi e Maria, Perrelli Vilma, Mangani Giuseppe, Mangano Giuseppina, Mangano Maria, Mangano Pina, Mangano Iolanda, Mangano Laura, Mangano Pio, Amendola Domenico, Amendola Antonio, Amendola Ettore, Lavagnia Carlo, Minella Domenico, Milizia Immacolata ed Antonio, Chiodi Giovanni ed Albino, Materarese Maria, De Cesara Pasqua, De Robertis Angela, Mangarelli Giuseppe, Pesenti Corrado, Di Sandia Isabella, Penzini Saverio, Garofolo Grazia, Di Stefano Stefano, Pristerà Giovanni, Lo Jacono Giuseppe, Baruffa Vincenzo e Giuseppe, Della Grotta Arcangelo, Ronzella Mario, Acquafredda Mario, Bernardo Giulio, Lucia, Milena e Carlo; Sciotti Vincenzo e Costanza, Cacciapaglia Mario, Maria e Cannilla; Ventrella Maria Grazia, Lercucci Landonia, La Cucci Gigliola, La Cucci Valeria, Lopo Ermando, Acquaviva Gennaro, Mario, Carlo, Franco e Roberto; Apresti Carmela, Buttiglione Cesare, Bitiacci Maria, Brezzi Mario, Bozzo Nicola, Lopoco Ermando, Borghesei Francesco, Belsacco Maria, Bellamo Cecilia, Adele e Clara; Bottallico dott. Michele, Teresità Bruno, Bottaro Rosa, Carmela; De Giovanni Giovanni, Della Bella Maria, Drittigiani Nicolina, Castelleri Antonio, Danza Nello e Gennaro, Daprone Domenico, Davert Giuseppe, Chevilli Agostino, Betti Ugo, Cutrone Annibale, Cirilli Salvatore, Chiesari Giuseppina, Cristofaro Maria, Antonio, Salvatore, Maria Grazia; Caprio Maria, Civitelli Maria, Anna, Carlo e Franco; Gazella Antonio, Vecchi Ugo, Civitella Maria, Anna e Carlo; Vozzo Maria, Orsino Giandomenico, Varano Elisabetta, Calef Vincenzo; Veov Venceslao, Violante Maria, Perilli Gaetano, Venier Giorgio, Franco e Roberto; Verne Antonietta, Zitelli Pino, La Bianca Giuseppe, Attappo Nicole, Amoruso Giuseppe, Armentano Salvatore, Aceto Alberto, Antonacci Giuseppe, Acquaro Vincenzo, Alfieri Antonietta, Affatati aSverio, Alegretti Angelo, Amendola Aldo, Dalla Nuova Rodolfo, Russo Guido, Riviecco Aniello, Anselmi Santo, Ballarini Giovanni, Balfieri Giuseppe, Dee Pietro, Battostoli Giuseppe, Savini Mario, Benvenuto Luigi, Quercio Giuseppe, Brancara Giovanni, Bondani Riccardo.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia rimane fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente.

Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città sarà fatta segno a spari.

Chiedere i documenti d'identità al personale di Polizia in abito borghese

La Questura di Gorizia comunica:

In conseguenza di numerosi smarrimenti di tessere personali di riconoscimento da parte di Agenti di Polizia delle Questure della Repubblica, è stato superiormente disposto, allo scopo di ovviare al grave inconveniente che potrebbe derivare dall'indebito uso di così importante documento, che le tessere in distribuzione a tutti gli Agenti di Polizia, portino impressa in inchiostro rosso ed in senso trasversale nella prima pagina interna la dicitura: «Il titolare è in attività di servizio».

Tale dicitura è inoltre corredata dalla data, timbro rotondo del Comando e firma del Comandante.

Si avverte la cittadinanza per conoscenza e norma e nel contempo la si invita a chiedere sempre i documenti di identità al personale di Polizia in abito civile, nel caso in cui questi, nell'adempimento delle proprie mansioni, non si sia fatto preventivamente riconoscere con l'esibire il proprio documento d'identità personale.

Nella Federazione Combattenti

Tesseramento 1944

Si informano i soci della Sezione di Gorizia della Federazione provinciale Combattenti che gli uffici del sodalizio, in via Dante 12, sono aperti tutti i giorni feriali sino alle ore 18 per la regolarizzazione del tesseramento mediante l'applicazione del bollino 1944 XXII o per l'accoglimento delle nuove domande di ammissione.

Benefiche istituzioni

Il centro raccolta della C.R.I. in via S. Chiara

Nel novembre scorso sorse in via S. Chiara, nei locali dell'istituto di «Nostra Signora», un modesto centro di raccolta della Croce Rossa Italiana dipendente dal quinto centro di raccolta di Udine. Il centro si è andato ingrandendo ed ora funziona come un vero e proprio ospedale, diretto dal conte prof. dott. Cesare Bellavitis, coadiuvato nella sua generosa opera dal medici dottori Cannoniere e Guerrini.

Il presidente del locale Comitato provinciale della C.R.I. avv. Volvi dedica tutta la sua attenzione a questo ospedale dell'associazione. In questo centro di raccolta vengono accolti i feriti per le incursioni aeree, dove trovano amorevole assistenza e pronto soccorso.

E' bene che la cittadinanza sappia dell'esistenza e dell'ottimo funzionamento di questo centro di raccolta, destinato ai colpiti dalle incursioni del nemico.

Smarisce un portatessere con 500 lire

La diciassettenne Anna Mucci, abitante a S. Pietro, recata ieri a fare degli acquisti in vari negozi del centro, nel ritornare a casa constatava amaramente di non avere più nella borsa a rete che teneva appesa al manubrio della bicicletta, il portatessere contenente, oltre ad alcuni preziosi documenti l'importo di lire 500 in biglietti di vario taglio.

Gorizia d'un tempo

Territorio, Amministrazione e Stati provinciali

I conti di Gorizia, secondo i vari loro possessi e feudi, erano vassalli e dell'imperatore e del patriarca di Aquileia e dei duchi di Carinzia, ecc. Come il patriarcato di Aquileia, così la contea di Gorizia era uno stato tutto feudale. I nobili erano vassalli del conte, a lui dovevano fedeltà ed obbedienza: in ricambio godevano della sua protezione e del suo aiuto.

A capo del governo stava il conte, rappresentato dal 1218 in poi dal capitano, la cui sfera d'azione, oltre a Gorizia abbracciava la Carsia, e perciò si intitolava «capitano di Gorizia e del Carso». Sotto di lui stavano il burgravio, custode del castello di Gorizia, ed i gastaldi, nei vari distretti rurali, ai quali gastaldi, qui come altrove, oltre all'amministrazione della giustizia, era affidata anche l'esazione dei censi, dei canoni e delle decime che costituivano la rendita patrimoniale del conte.

Essendo il Goriziano uno stato feudale, la vita municipale ebbe principio assai tardi. Frattanto secondo gli usi di allora in appositi registri chiamati «urbari» erano descritte le terre, aggravate dalle tasse, e le prestazioni dei servi della gleba e dei coloni del conte.

Appena nel 1307 il conte Enrico II diede alla parte superiore della borgata di Gorizia diritti municipali, che nel 1455 dal conte Giovanni furono estesi a tutta la città.

Cormons ebbe reggimento municipale nel 1436. D'una specie di «Stati provinciali», quale corporazione rappresentante la nobiltà, troviamo le prime tracce al tempo di Enrico II; ma la sua posizione rispetto al principe non era bene determinata, e la sua sfera d'azione molto limitata.

La giustizia era dapprima amministrata dal conte, ma questi si ritenne soltanto le questioni per i feudi ed i reati di sangue. Al capitano sottostavano i gastaldi, i quali come il capitano, si servivano del giudizio dei più assennati del luogo.

Come tardò a sorgere la borghesia, così tararono a sorgere le arti e l'industria.

Nel 1490 un contadino di Idria, territorio appartenente alla contea, scoprì le miniere di mercurio.

**

La lezione di cultura religiosa all'Istituto Stella Mattutina

Ieri sera, alle ore 19, nella sala «Stella Mattutina» presso i Padri Gesuiti, il chiarissimo oratore mons. prof. Ivo Sant ha tenuto una lezione di alta cultura religiosa sul tema: «Cristo Santificatore».

Il tema è stato svolto con profondità analitica e magistrale argomentazione.

Era presente un folto pubblico, in maggioranza del ceto intellettuale, che ha sottolineato i migliori passi della lezione e la fine, con prolungati applausi.

Contravvenzioni alle norme sull'oscuramento

In questi giorni gli agenti di Polizia hanno dichiarato in contravvenzione i seguenti cittadini per infrazioni alle norme sull'oscuramento:

Amilcare Pozzo di Dante, domiciliato in piazza Cavour 3; Marino Bandelli di Luigi, abitante in via Rabatta 4; Nicolò Mermoglia di Lamberto, abitante in piazza Vittori 5; Darma Wedling di Luciano, residente in corso Muti 28; Luigi Brumat di Luigi; Giuseppe Sutner di Giuseppe; Valvassori Antonio di Umberto; Federico Tommasi fu Giuseppe; Carlo Rossini fu Pietro; Aldo Cabrini di Ezio.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

16 maggio 1944 XXII

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	2

Due eccezionali spettacoli per i piccoli... e per i grandi

La Direzione provinciale Dopolavoro di Gorizia organizza per venerdì 19 corrente due eccezionali ed originali spettacoli al Teatro Verdi col concorso della Compagnia «Robis» la quale presenterà, sotto forma di rivista, la notissima fiaba: «Biancaneve e i 7 nani».

Interpreti saranno: il tenore Panzini nelle vesti del Principe azzurro, Fulvia Bisiani in quella di Biancaneve, Maruccia Caucig nel doppio ruolo della Regina Grimilde e della strega, Lina Bon nella parte di ancella. Il ruolo dei sette nani burloni sarà sostenuto: Brontolo, Luciano Bisiani, Dotto, Franco Ruggero; Mammolo, Lucio Bulli; Pisolo, Angelo Miotti Rolli; Eolo, Claudio Manera; Cucciolo, Luciano Zamparo. Mario Bassi sarà una delle truculenti guardie della Regina Grimilde. Lo spettacolo sarà completato da un complesso di nove ballerine nel «Balletto delle ancelle». Dirigerà l'orchestra il maestro Del Torre.

L'inizio delle due rappresentazioni è fissato per le ore 15 e 19.

Una Mostra d'arte di artisti goriziani

Si annuncia per il mese di giugno un'interessante mostra di artisti della provincia di Gorizia. Lo scopo che il Sindacato artisti si propone è quello di dar modo al pubblico goriziano di poter ammirare i lavori dei nostri pittori e scultori, i quali in questo difficile periodo bellico, continuano la loro attività nel campo delle arti.

Fra breve daremo precisi particolari sulla partecipazione a questa mostra, per la quale è viva l'attesa nella cittadinanza in genere, e nel ceto intellettuale e tra gli appassionati all'arte in particolare.

La mostra verrà allestita nei locali della Bottega d'Arte, in corso Muti.

Cronaca mesta

Funebri dott. Corrado de Fabris

Ieri mattina, partendo dall'abitazione di via Ippolito Nievo 27, si sono svolti i funerali del compianto notaio dott. Corrado de Fabris nobile di Villafranca, deceduto in seguito a grave malattia nella giovane età di anni 40.

Alle estreme onoranze hanno partecipato assieme a varie rappresentanze, numerosissimi amici ed estimatori e quanti ebbero modo di apprezzare le elevate doti di mente e di cuore dello scomparso.

Alla famiglia e ai congiunti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del notaio Corrado de Febbris nobile de Villafranca, il prof. Bruno Grignaschi ha elargito pro Croce Verde Goriziana, L. 100.

Un torneo di tresette al Dopolavoro della Cassa di Risparmio

Oggi nel pomeriggio si svolgerà presso l'accogliente sede del Dopolavoro della Cassa di Risparmio un torneo di tresette e briscola riservato ai dopolavoristi iscritti al sodalizio. Sono in palio vari premi che non mancheranno di rendere interessante la manifestazione, alla quale hanno dato la loro adesione numerosi appassionati.

Incendio di un camino

Un piccolo incendio dovuto al cattivo funzionamento di una canna fumaria ha richiesto ieri l'intervento dei vigili del fuoco nell'appartamento del signor Marcello Breganti, in via Rossini 16. Dopo breve lavoro ogni pericolo poteva essere eliminato. I danni sono insignificanti.

Ferito da una scheggia di ordigno bellico

Il ventisettenne Albino Valentincich di Giovanni, da Lubiana, è stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per una ferita all'anca destra, dovuta a scheggia di un ordigno bellico, scoppiato accidentalmente a poca distanza. E' stato medicato dal sanitario di turno e trattenuto nel più luogo. Ne avrà per alcune settimane.

Un dodicenne ferito per lo scoppio d'una bomba

Il dodicenne Ignazio Plahuta di Ignazio, da Aidussina, è stato ricoverato, all'Ospedale civile di Gorizia, in gravi condizioni per ferite riportate in varie parti del corpo, in seguito allo scoppio accidentale di una bomba rinvenuta in campagna, dove si trovava per aiutare i genitori nei lavori agricoli.

I medici si sono riservati la prognosi.

Si ferisce ad una mano scavalcando un muro

Il bambino Franco Milocco, di anni 7, da Piedimonte, stava giocando con diversi suoi coetanei, e si divertiva a scavalcare un muro, alto due metri, allorchè perduto l'equilibrio, precipitava al suolo, ferendosi alla mano sinistra.

Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, veniva ivi accolto nella divisione chirurgica.

Annonaria

Olio e concentrato di pomodoro in distribuzione da domani

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Da domani giovedì 18 corrente saranno in distribuzione i seguenti generi:

Olio e triplo concentrato di pomodoro.

L'olio *sarà prelevabile verso consegna dei due tagliandi per grassi submi della carta annonaria valevole per il corrente mese di maggio.*

Il concentrato di pomodoro *sarà prelevabile verso consegna del tagliando N. 54 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione.*

I quantitativi saranno indicati nelle tabelle esposte da giovedì p. v. presso i negozianti.

I prezzi fissati sono i seguenti: Olio a lire 1.95 il dl.; triplo concentrato di pomodoro a lire 13.50 il kg.

I negozianti sono invitati a ritirare in giornata i buoni presso l'Ufficio annonario del Comune.

Da oggi mezzo chilo di patate per persona

Con oggi, mercoledì 17 corrente, sono in distribuzione presso i negozianti di frutta e verdura, le patate nella misura di gr. 500 a persona e prelevabili con il tagliando n. 17 della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Il prezzo delle patate è fissato in lire 3.70 il kg.

Domani il sale 100 grammi a testa

Con domani 18 corrente (giovedì) saranno in distribuzione grammi 100 di sale a persona, a titolo di completamento della razione di maggio.

I grammi 100 predetti, potranno essere ritirati presso la rivendita abituale rifornitrice; dietro versamento della cedola n. 87 della carta annonaria dei generi vari di VIII emissione — generi da destinarsi — del Comune di Gorizia.

Recapiti per gli agricoltori

Nella corrente settimana saranno effettuati da parte dei funzionari dell'Unione agricoltori e dell'Ispettorato agrario, i seguenti recapiti: giovedì e sabato a Gradisca, presso l'Ufficio zona degli agricoltori rispettivamente presso l'agenzia del Consorzio agrario; mercoledì 17 maggio a Romans d'Isonzo, presso il Municipio; venerdì 19 maggio a Cormons presso l'Ufficio zona dell'Unione agricoltori.

I predetti funzionari saranno a disposizione del pubblico dalle ore 8.30 in poi.

Controllo dei prezzi

Con apposito decreto del Supremo Commissario del Litorale Adriatico è data facoltà agli Uffici provinciali dipendenti a mezzo del proprio personale di eseguire sopraluoghi e controlli nelle diverse aziende industriali, agricole e commerciali, prendendo visione dei libri contabili registri ed altri documenti per poter rilevare con maggiore esattezza i costi di produzione agli effetti della determinazione dei prezzi.

Il Commissario per il controllo dei prezzi con sede a Trieste può anche affidare il compito dei sopraluoghi e controlli ad appositi incaricati ed esperti. Nessun agricoltore può quindi opporsi all'azione del personale di controllo, il quale è sempre munito del relativo documento comprovante il suo incarico. L'azione che svolge detto personale, il quale in tale occasione è un pubblico ufficiale, non ha alcun fine tributario, e rappresenterà in ogni caso un vantaggio per il produttore in quanto mira ad accertare gli effettivi costi di produzione.

Pertanto le categorie produttrici agricole hanno il dovere e la convenienza di facilitare in tutti i modi il compito degli appositi incaricati dei sopraluoghi.

L'ammasso della lana

L'Unione provinciale degli agricoltori e l'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli, comunicano che l'ammasso della lana prima tosa 1943 sarà effettuato col seguente calendario:

Comune di Gorizia: martedì 23 corrente, dalle 8 alle 12, presso il magazzino del Consorzio Agrario di Gorizia;

Comuni di Cormons e Capriva: mercoledì 24 corrente, dalle 8 alle 12, presso il Magazzino del Consorzio agrario di Cormons;

Comuni di Farra, Gradisca, Sagrado, Romans e Mariano: giovedì 25 corrente, dale 8 alle 12 presso il magazzino del Consorzio Agrario di Gradisca.

Agli agricoltori saranno corrisposti i seguenti anticipi: vicentina bianca, sucida L. 20; saltata L. 25; carsolina bianca, sucida L. 10; saltata L. 15.

Si ricorda agli allevatori che le disposizioni di legge prescrivono il conferimento totale di tutta la lana prodotta non essendo concessa la trattenuta di nessun quantitativo anche minimo per uso familiare.

Rendiamo noto che il Ministero ha già disposto la distribuzione di determinati quantitativi di filato a prezzo ufficiale per sopperire alle necessità dei fabbisogni domestici dei produttori che avranno conferito lana all'ammasso.

Assegnazione di tessuti e cucirini ai produttori di bozzoli

Come a suo tempo è stato comunicato, si rammenta che a favore di tutti i produttori di bozzoli verranno messi a disposizione questo anno tessuti e cucirini, nella misura di 1 metro di tessuto e 20 grammi di filati per ogni 15 kg. di bozzoli conferiti. La notizia viene ora confermata e possiamo precisare che a tal fine sono stati già assegnati alla provincia di Gorizia 10.000 metri di tessuto e 300 chilogrammi di filati.

La consegna al produttore di detti articoli verrà effettuata negli stessi locali dei centri ammasso bozzoli, all'atto del conferimento.

L'assegnazione del tessuto e dei cucirini, oltre alla liquidazione dei bozzoli al prezzo largamente rimunerativo di L. 45 il kg. saranno, non ne dubitiamo, per i nostri agricoltori uno sprone ed efficace incitamento per un più intenso e razionale allevamento dei bachi.

Accidenti alla fretta!

Felice Golob, di 31 anni, aveva ieri una fretta matta di uscire per recarsi all'ufficio, avendo fatto tardi per certi lavori sbrigati in casa.

Precipitatosi giù per la scala, volle saltare ogni tanto gli scalini per fare più presto, ma ad un tratto scivolava malamente, ferendosi al ginocchio destro. La Croce Verde provvedeva a trasportare l'infortunato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove venne accolto e giudicato guaribile in due settimane.

PROSPETTIVE GORIZIANE

VIA TUNISI

(Dis. di G. Malni)

Una delle strade più vecchie di Gorizia è indubbiamente la via Tunisi, comunemente detta «il ghetto». Sorta verso il 700 a seguito del confinamento degli ebrei ordinato dal Governo della Contea, essa si presenta ai nostri occhi con le caratteristiche tutte proprie dei vecchi e malsani agglomerati edilizi. Posta parallelamente alla via Carducci, la via Tunisi trova origine nella via S. Giovanni per sboccare infine nel largo Nicolò Pacassi, adiacente alla piazza Edmondo De Amicis.

Case addossate l'una all'altra, varie per disegno e consistenza, dalle facciate per lo più con impronta di signorilità, altre invece umili e semplici, androni e porticali tetri e umidi con cortili degradanti verso la sponda sinistra del torrente Corno con il quale confina — ovunque tracce di muffe accavallatesi nel tempo — sono una triste prerogativa di questa strada destinata poco a poco a subire l'azione del piccone risanatore benefico...

Cronaca di Cormòns

La cerimonia della prima comunione

Domani, giovedì 18 maggio, alle ore 8, in Duomo verrà celebrata la annuale suggestiva cerimonia della somministrazione della prima comunione a varie decine di giovanetti della nostra città. L'adunata degli ammittendi è fissata per le ore 7.30 presso lo spiazzo antistante la Scuola professionale da dove inquadrati verranno accompagnati all'arcipretale. Precederà una santa Messa durante la quale la cantoria giovanile svolgerà uno scelto programma di mottetti sacri particolarmente intonati alla bella cerimonia.

Notiziario religioso

Domani, giovedì 18 maggio, festività dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, in tutte le chiese cittadine delle frazioni e del decanato si terranno solenni riti religiosi. Presso il Santuario di Rosa Mistica alle 7.30 verrà esposto il Santissimo ed iniziata la preghiera allo Spirito Santo con il canto del «Veni Creator» e del «Tantum ergo». Questa funzione sarà poi ripetuta sino al 28 maggio p. v. Alle 7 verrà celebrata la prima Messa a cui farà seguito quella solenne delle ore 8.30 con il concorso della propria cantoria. Anche nelle altre chiese cittadine, oltre alle consuete messe piane, verrà celebrata alla solita ora quella solenne durante la quale da parte delle rispettive sezioni corali verrà svolto uno speciale programma di musica liturgica.

L'inizio dei mercati giornalieri

Con l'apparizione delle prime ciliege si sono iniziati in questi giorni i mercati giornalieri di frutta e prodotti ortofrutticoli. L'inizio delle contrattazioni, che si svolgono come di consueto sulla piazza 24 Maggio, avranno inizio alle ore 8.30; in seguito e ciò quando si accentuerà l'affluenza della frutta, i mercati stessi inizieranno alle ore 7 mentre in precedenza si effettuerà la pesatura dei prodotti da parte di appositi incaricati del Municipio.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi: «Una piccola moglie», con Clara Calamai, Fosco Giachetti, Armando Migliari, Renato Cialente, Augusto Marcacci, Assia Noris e Camillo Pilotto.

In Pretura

Troppe erano le uova...

Gli agenti del locale posto di Polizia Economica nel marzo scorso s'imbattevano in Giuseppe Stulle fu Pietro di 41 anni residente a Trieste e Mattiussi Maria di Angelo di 50 anni, residente a Monfalcone, i quali portavano ciascuno un voluminoso involto che doveva richiamare l'attenzione degli agenti di finanza. Infatti, invitati i due ad aprire gli involti, venivano alla luce in quello dello Stulle 150 uova e nell'altro 200 uova oltre a 10 chilogrammi di fagioli.

Il primo dichiarava di aver avuto incarico di portare le uova a parenti di suoi conoscenti che risiedono a Trieste, e la Mattiussi di averle acquistate per destinarle al consumo della propria famiglia.

Comparse presso questa Pretura per infrazione alla disciplina annonaria i due ripetevano la stessa dichiarazione resa agli agenti; ma poichè il quantitativo delle uova risultava troppo rilevante per giustificare un acquisto sia pure di necessità, essi venivano condannati a lire 150 di ammenda ciascuno, con la confisca della somma ricavata dalla vendita delle uova sequestrate.

Pretore: dott. Olan; Cancelliere: Palange; P. M.: Brumati; difensore dott. Codelli; ufficiale giudiziario Ranzato.

Notiziario sportivo

Mentre la squadra titolare soccombeva per 2 a 1 sul terreno del Pieris contro l'A. S. Monfalconese, dopo una partita priva di ogni spunto tecnico ed emotivo, giocata fra l'altro su un terreno accidentato e molto limitato nelle misure, gli allievi sostenevano a Gorizia il secondo turno del torneo a nove, chiudendo per due a due una partita che doveva essere sospesa per allarme aereo.

I giovani cormonesi sino all'infortunio dell'ala destra Candotti, che riportava la frattura del polso destro a seguito di uno scontro con un giocatore avversario, segnavano con Buzzin prima e con Caldotti poi due magistrali reti che provocavano la reazione degli avversari, i quali raggiungevano gli ospiti con due tiri in verità non troppo insidiosi incolpabili più che altro al trio difensivo. La partita verrà ripetuta domani.

La squadretta dei apulcini portava la sua prima vittoria sulla giovane formazione di Mariano con due punti segnati da Padovan e da Gasparutti, mentre i marianesi potevano segnare poi il loro unico punto della giornata.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 15 alle ore 18 all'Ospedale civile dopo lunga malattia spirava serenamente

Gino Basaldella

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, I FIGLI e i PARENTI tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 10, partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 17 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RIEPPI commossa per la manifestazione di affetto tributata al suo caro

LUCIO

sentitamente ringrazia le Autorità Civili, Politiche e Militari, e tutti i buoni che in varie forme hanno onorato lo scomparso.

Prepotto-Cividale, 16 maggio 1944 XXII.

Annunci economici udinesi

Annunci sanitari